

AVVISI delle varie PARROCCHIE

Cavalliro Prato	
Grignasco	<p>Giovani attivi. L'Oratorio san Giustino apre su proposta di attività che nascono dagli animatori, dagli scout e da volenterosi.</p> <p>Proponi al "don" (339 132 9605) e, se possibile, si farà.</p> <p>Domenica 19 gennaio. A Isella: Festa di San Gaudenzio; ore 12.30 messa; presentazione dei lavori di restauro della chiesa; ore 13.30 Isella pranzo all'Agriturismo Ca' dal Martinett.</p>
Romagnano	Lunedì 13 gennaio , alle ore 21.00, in Chiesa parrocchiale, incontro di preghiera con il gruppo Vita Nuova.

UPM 22. Pellegrinaggio giubilare a Roma

Sabato 10 maggio 2025

- ✓ Partenza in pullman da Romagnano Sesia al mattino presto.
- ✓ Ore 6.30 partenza del treno da Milano Centrale per Roma Termini.
- ✓ Passaggio della Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore.
- ✓ Messa nella chiesa di santa Prassede.
- ✓ Pranzo libero.
- ✓ Al pomeriggio, visita libera della città.
- ✓ Partenza da Roma Termini in serata.
- ✓ Arrivo a Milano Centrale e proseguimento in pullman per Romagnano Sesia.
- ✓ Quota di € 150,00 (da dare al momento dell'iscrizione).
La quota comprende: pullman A/R da Romagnano Sesia a Milano; viaggio in treno A/R da Milano Centrale a Roma Termini; ingresso a Santa Maria Maggiore e santa Prassede; brochure piccola come guida ai monumenti principali della città.
- ✓ Consegnare il tagliando di iscrizione alle parrocchie/sacrestia.

UPM 22. Preparazione al matrimonio cristiano

Incontri presso l'oratorio di Grignasco ore 20.45.

Date	Gennaio 2025	Sabato 25, ore 18.00: messa in chiesa parrocchiale a Grignasco; a seguire cena insieme e incontro
	Febbraio 2025	Lunedì 3. Venerdì 14 (ore 20.30). Martedì 18. Venerdì 21. Lunedì 24.
	Marzo 2025	Martedì 4. Lunedì 10. Domenica 16 dalle 9.00 alle 17.00: ritiro spirituale
	Aprile 2025	Domenica 6, ore 15.30-18.45, a Novara col Vescovo

Dalla Bolla di indizione del Giubileo dell'Anno 2025 (n. 7, 8)

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, "è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche". È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

8. Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

Dall'omelia di mons. Brambilla per l'inizio del Giubileo in Diocesi

Quando noi pensiamo di cambiare vita, subito ci viene alla mente il viaggio: oggi si privilegia il viaggio esotico, per evadere e divertirsi. Esso ha di mira la cura del corpo, ma si dedica poco tempo alla cura dell'anima. La cura del corpo ci riporta ad un sogno di eterna giovinezza, la cura dell'anima invece è incontro, cultura, scoperta, allargamento della mente e medicina per il nostro male di vivere. [...]

In ogni epoca storica l'uomo afferma, nei modi con cui esce dalla sua casa, dal suo paese, dalla sua patria, l'immagine di sé e la ricerca del suo destino: il "pellegrino" si rivela come bisognoso di redenzione e cerca una purificazione trascendente: "l'esploratore" si comprende come l'uomo microcosmo che insegue orizzonti inesplorati; il "viaggiatore" si rivela come un'anima sensibile e percorre i paesaggi della cultura umana; il "vagabondo" si manifesta nella sua identità fluida e si perde in un vagare senza meta.

Il pellegrinaggio giubilare, allora, vuole essere una provocazione: andare alle sorgenti della nostra fede e della nostra cultura occidentale per cambiare vita e convertire noi stessi, riconoscendo l'altro e ritrovandoci nel diverso da noi. L'altro non è un nemico ostile e concorrente, ma un tu promettente e benefico. Solo così potremo smontare tutte le nostre paure, costruire legami forti, superare le polarizzazioni di cui vediamo ogni giorno triste spettacolo in TV, sui social, nella comunicazione pubblica.